

## TERREMOTO, RIECCO GIULIANI: "IL MIO SISMOGRAFO DICE CHE MAGNITUDO E' 7.1"

3 Novembre 2016



L'AQUILA - "La magnitudo del sisma di domenica era 7.1, il mio sismografo l'ha misurato così. Gli enti nazionali che dicono 6.5, non mi trovano molto d'accordo".

Un'affermazione forte, destinata a far discutere quella resa a radio Cusano, dal tecnico aquilano Giampaolo Giuliani, che da anni asserisce di poter prevedere i terremoti con un suo metodo di rilevazione del radon, e che già ha sconvolto la rete a poche ore dal sisma di magnitudo 6.5 delle 7.40 di domenica 30 ottobre, che ha devastato molti centri dell'Umbria e delle Marche, annunciando per le 24-48 ore successive la possibilità di un'altra scossa fino a 7.5 gradi. Annuncio che ha creato il panico in tutto il centro Italia. Giuliani ha poi smentito a stretto giro, sostenendo di essere stato frainteso dalla giornalista che l'aveva intervistato. L'evento pronosticato, per la cronaca, non è comunque verificato.

Ora Giuliani arriva a mettere in dubbio il calcolo della magnitudo, su cui concordano tutti i centri di rilevamento sismico del mondo.

Affermazioni che seguono quelle della senatrice aquilana del Movimento cinque stelle Enza Blundo, che su Facebook ha pubblicato, a poche ore dal sisma e in piena emergenza, uno status complottistico adombrando sospetti sui motivi della modifica della magnitudo, che alcune fonti di informazione davano al 7.1, prima del calcolo ufficiale e definitivo della magnitudo pubblicato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, pari a 6.5. Ma la senatrice grillina ha sostenuto che ciò sarebbe stato dovuto ad un abbassamento intenzionale della reale magnitudo, ovvero alla subdola volontà del Governo di non risarcire al cento per cento i danni. Affermazioni paradossali, perché il risarcimento dei danni da sisma nella legislazione italiana non è legato alla magnitudo dell'evento sismico. Una "stupidaggine" che ha fatto meritare alla senatrice un diluvio di critiche e insulti, le prese di distanza imbarazzata del Movimento 5 stelle, costringendola a scusarsi pubblicamente.

Ora però anche a Giuliani non tornano i conti della magnitudo.

"La magnitudo del sisma di domenica - spiega infatti - era 7.1, il mio sismografo l'ha misurato così. Gli enti nazionali che dicono 6.5 non mi trovano molto d'accordo. Un 6.5 non avrebbe prodotto danni a 150 km di distanza. Se San Paolo fuori le mura a Roma è stato interessato dai danni nonostante la distanza evidentemente il dato sismico avrebbe dovuto essere superiore al 6.5".

E aggiunge Giuliani, a proposito dell'ultimo evento sismico: "Io nell'ultimo mese sul mio blog non ho fatto altro che dire di fare attenzione perché i livelli di radon erano rimasti molto alti dopo il sisma ad Amatrice del 24 agosto. Ho sempre detto di fare attenzione soprattutto a quelli che erano in prossimità del cratere. I giorni prima del terremoto avevo emesso dei comunicati dicendo che aspettavamo degli eventi più forti".

Per quanto riguarda il suo metodo di rilevazione, Giuliani dice che da quando Enzo Boschi è andato via dalla direzione

dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, "l'aria sta cambiando, c'è interesse a prendere in considerazione l'ipotesi che i terremoti siano prevedibili. Le mie ricerche intanto sono state pubblicate in una rivista americana e in due riviste cinesi. All'estero sto avendo molto successo: sono appena rientrato dagli Usa, presto andrò in Siberia".